



PROVINCIA DI RAVENNA

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Misura 216

Sostegni agli investimenti non produttivi

Azione 3

AVVISO PUBBLICO

**PER LA RICEZIONE E SELEZIONE DELLE DOMANDE
anno 2011**

Approvato con Delibera di G.P. n. 467 del 20/10/2010

INDICE

Principali definizioni e abbreviazioni	pag. 3
1. Obiettivi	pag. 4
1.1 Obiettivi specifici	pag. 4
2. Caratteristiche della Misura	pag. 4
3. Beneficiari	pag. 4
3.1 Condizioni di ammissibilità	pag. 4
4. Requisiti	pag. 5
4.1 Prescrizioni generali	pag. 5
4.2 Prescrizioni particolari	pag. 6
5. Aree di applicazione	pag. 6
5.1 Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione della Misura 216 - azione 3	pag. 6
6. Domande di aiuto	pag. 10
6.1 Presentazione	pag. 10
6.2 Scadenza per la presentazione delle domande di aiuto	pag. 10
6.3 Procedura Agrea per la presentazione delle domande	pag. 10
6.3.1 Modalità di compilazione delle domande	pag. 10
6.3.2 Documentazione da allegare alle domande di aiuto	pag. 11
6.4 Competenza	pag. 11
6.5 Istruttoria delle domande	pag. 12
6.6 Struttura preposta all'istruttoria e Responsabile del procedimento	pag. 12
7. Selezione delle domande	pag. 12
7.1 Priorità	pag. 13
7.2 Modalità di definizione della graduatoria	pag. 13
7.3 Priorità territoriali	pag. 14
7.4 Priorità soggettive	pag. 15
7.4.2 Priorità soggettive di altro tipo	pag. 15
8. Gestione finanziaria	pag. 15
8.1 Entità degli aiuti	pag. 15
9. Domande di pagamento	pag. 16
10. Cambio di beneficiario/Subentro negli impegni	pag. 16
11. Tempi di esecuzione dei lavori	pag. 16
12. Controlli	pag. 16
13. Perdita dei requisiti e inadempimenti	pag. 17
14. Accordi Agroambientali Locali	pag. 17
15. Riferimenti normativi	pag. 17
16. Informativa privacy	pag. 17

Principali definizioni e abbreviazioni

P.R.S.R. 2000-2006: Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) 1257/99

P.S.R. 2007-2013: Programma di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. (CE) 1698/05

P.R.I.P.: Programma Rurale Integrato Provinciale

Domanda di aiuto: domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno (art. 3, lett. a), del Reg. (CE) 1975/06)

Domanda di pagamento: domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento (art. 3, lett. b), del Reg. (CE) 1975/06)

Schede tecniche attuative di Azioni della Misura 216: specifiche tecniche. Le schede tecniche sono approvate con specifico atto della Regione Emilia-Romagna

Amministrazione competente: Amministrazione (Ente) territorialmente competente con riferimento al capitolo 11 del P.S.R. 2007-2013 e secondo quanto disposto dalla “governance” dei P.R.I.P.

1. Obiettivi

Il presente Avviso Pubblico si pone l'obiettivo di definire in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dall'Azione 3 della Misura 216 del P.S.R. 2007-2013, al fine di dare attuazione alla Misura stessa attraverso i bandi territoriali.

1.1 Obiettivi specifici

L'Azione partecipa all'obiettivo specifico "Tutela della risorsa suolo", poiché, incentivando il ripristino di spazi naturali e seminaturali, contribuisce alla riduzione della lisciviazione dei nitrati, all'incremento di usi del suolo a minor impiego di input e, più indirettamente alla difesa dall'erosione. L'Azione partecipa, altresì, agli obiettivi di "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità" e "Salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario" poiché, attraverso il ripristino degli elementi naturali delle aree agricole, svolge una funzione di supporto alla tutela degli agroecosistemi e della loro fauna e flora selvatiche, ivi comprese le specie di interesse comunitario. L'azione contribuisce inoltre all'obiettivo di tutela della risorsa idrica, migliorando la qualità delle acque superficiali.

Come obiettivi operativi si intende la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario, come di seguito elencati:

- siepi anche alberate anche con finalità di fasce tampone per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri),

stagni, laghetti, e bacini per la fitodepurazione delle acque. I bacini per la fitodepurazione possono essere realizzati esclusivamente nella zona omogenea di pianura.

2. Caratteristiche della Misura

La Misura 216 prevede le seguenti Azioni a gestione territoriale provinciale:

- Azione 1 - Accesso al pubblico e gestione faunistica
- Azione 2 - Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica
- Azione 3 - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

Per il dettaglio degli impegni si rimanda alla descrizione delle Azioni contenuta nel P.S.R. 2007-2013 e alle ulteriori specificazioni contenute nelle "Schede tecniche attuative di Azioni della Misura 216".

Il presente Avviso Pubblico riguarda esclusivamente l'Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario". Le Azioni 1 e 2 della Misura 216 sono disciplinate con specifico atto regionale.

3. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dall'Azione 3 della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del Codice Civile iscritti nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata e inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. che si impegnano a dare applicazione all'Azione.

3.1 Condizioni di ammissibilità

Per beneficiare dei sostegni finanziari previsti dall'Azione 3 della Misura 216, i richiedenti devono possedere e rispettare i requisiti e le condizioni di accesso prescritte nel P.S.R. 2007-2013 e nelle "Schede tecniche attuative di Azioni della Misura 216", di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 363.

Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU.

Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della S.A.U. del corpo medesimo.

Le specie arboree o arbustive di nuovo impianto devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati; sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani e gli alberi da frutto

eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali minacciati di estinzione di cui all'azione 6 della Misura 214;

La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m. dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini.

Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m. (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

In ogni caso è fatto obbligo dell'adesione, sulle medesime superfici oggetto della presente azione, all'azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" di cui alla Misura 214 "Pagamenti agroambientali".

Non sono ammessi stagni, laghetti e bacini o maceri realizzati in dossi di pianura di cui all'art. 3.20 del PTCP.

E' altresì necessario che i soggetti interessati alla presentazione di domanda di aiuto sull'Azione 3 della Misura 216 presentino contestualmente domanda di aiuto sull'Azione 9 della Misura 214, assumendo gli impegni previsti dall'Azione 9 medesima.

I soggetti richiedenti il sostegno dell'Azione 3 della Misura 216 che non siano collocati in posizione utile al finanziamento dell'Azione 9 della Misura 214 dovranno comunque rispettare gli impegni previsti dalla medesima Azione 9.

I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.

Possono essere presentate "domande di aiuto" per l'Azione 3 unicamente se riguardanti particelle non già oggetto di impegni "non ancora conclusi" riferibili alla attuazione di precedenti programmi (vedi Reg. CEE 2078/92, Reg. CE 1257/99 e Azioni già attivate ex Reg. CE 1698/05).

Nel caso in cui le superfici per le quali è richiesta l'adesione all'Azione 3 della Misura 216 siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i requisiti di accesso faranno comunque riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda di aiuto, fatte salve le eccezioni specificamente previste nel P.S.R. 2007-2013 e nelle "Schede tecniche attuative".

Per l'Azione 3 della Misura 216 del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna non concede supporti finanziari per particelle ricadenti in territori di altre Regioni.

4. Requisiti

Per beneficiare dei sostegni finanziari previsti dall'Azione 3 della Misura 216, i richiedenti devono possedere e rispettare i requisiti e le condizioni di accesso prescritte nel P.S.R. 2007-2013 e nelle "Schede tecniche attuative di Azioni della Misura 216", approvate con deliberazione regionale n. 363 del 17-3/2008.

E' altresì necessario che i soggetti interessati alla presentazione di domanda di aiuto sull'Azione 3 della Misura 216 presentino contestualmente domanda di aiuto sull'Azione 9 della Misura 214, assumendo gli impegni previsti dall'Azione 9 medesima.

I soggetti richiedenti il sostegno dell'Azione 3 della Misura 216 che non siano collocati in posizione utile al finanziamento dell'Azione 9 della Misura 214 dovranno comunque rispettare gli impegni previsti dalla medesima Azione 9.

4.1 Prescrizioni generali

Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda. Il beneficiario deve garantire l'ottemperanza agli adempimenti previsti a prescindere dalla durata del titolo di possesso delle superfici sussistente all'atto di presentazione della "domanda di aiuto".

E' fatto obbligo alle aziende che presentano domanda per l'Azione 3 della Misura 216 di comunicare per iscritto all'Ufficio istruttore competente, qualunque evento (causa di forza maggiore) che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi.

Tale comunicazione deve essere effettuata entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi - come stabilito dall'art. 47, secondo comma, del Reg. (CE) 1974/2006.

4.2 Prescrizioni particolari

Gli interventi ammissibili per i diversi ambiti omogenei compresi nel sistema delle aree protette e nella Rete Natura 2000 sono indicati nell'Allegato 1 al PRIP.

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto delle schede tecniche attuative dell'azione 3 della Misura 216 approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 363/2008.

5. Aree di applicazione

La Misura si applica nel territorio provinciale, distinguendo gli ambiti territoriali della "pianura" e della "collina", come individuati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Per ciascuna Azione gli ambiti territoriali ammissibili sono indicati nelle relative schede.

Inoltre, con l'obiettivo di concentrare gli interventi previsti nei territori a maggiore sensibilità ambientale sono individuate, delle aree preferenziali di applicazione, specificamente indicate nelle schede di Azione. Tra le aree preferenziali, in particolare, si definiscono le aree della Rete Natura 2000 e le aree vulnerabili della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) quali aree a cui viene attribuito un livello di priorità assoluto per l'applicazione della Misura.

Ai fini della delimitazione delle aree si farà riferimento alle zonizzazioni di cui al paragrafo 5.3.2.2. del P.S.R. 2007-2013, nonché alla descrizione delle Azioni contenuta nel medesimo P.S.R. 2007-2013, nei P.R.I.P., alle ulteriori specificazioni contenute nelle "Schede tecniche attuative" e nel Programma Operativo dell'Asse 2.

Ai fini della individuazione delle aree preferenziali definite per l'Azione 3 della Misura 216 si farà riferimento alle descrizioni contenute nel P.S.R. 2007-2013, come recepite nel P.R.I.P. e nel Programma Operativo dell'Asse 2.

Per le particelle agricole ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza contenute nella L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e nei provvedimenti attuativi vigenti al momento della presentazione della "domanda di aiuto", se gli impegni e/o gli interventi sono rilevanti ai fini dell'applicazione della normativa in questione. Attualmente la L.R. 7/2004 ha trovato attuazione, per la parte di riferimento, nella deliberazione regionale n. 1191/2007.

In ogni caso le priorità territoriali stabilite dal P.S.R. e dal P.R.I.P. possono essere attribuite alle particelle catastali anche se sono solo parzialmente incluse nelle aree preferenziali, con una tolleranza del 5% in termini di superficie risultante dalla sovrapposizione. Le particelle catastali intersecate per meno del 5% in termini di superficie sono pertanto escluse dalla delimitazione.

5.1 QUADRO DELLA SITUAZIONE DELLE DELIMITAZIONI GEOGRAFICHE NECESSARIE PER LA GESTIONE DELLA MISURA 216 – AZIONE 3

Di seguito si riporta l'elenco delle delimitazioni che interessano l'Azione 3 della Misura 216.

Zonizzazione	Riferimento normativo	Atto di approvazione	Misura – Azione interessata	Tipo di zonizzazione
Fasce altimetriche	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 - 3	Cartografata
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19 del P.T.P.R.)	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 - 3	Cartografata
Zone di tutela naturalistica (art. 25 del P.T.P.R.)	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 - 3	Cartografata

Aree protette (Parchi e riserve naturali)	L. n. 394/91 L. R. 6/2005 L.R. n. 27/1988 L.R. n. 10/2005 Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 22 luglio 2009, n. 243	Provvedimento n. 334 del 05/02/2010	• 216 – 3	Cartografata
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 – 3	Cartografata
Rete Natura 2000	Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE Deliberazioni di Giunta Regionale n. 512/2009, n. 145/2010 e n. 242/2010	//	Tutte le Misure dell'Asse 2	Cartografata
Zonizzazione	Riferimento normativo	Atto di approvazione	Misura – Azione interessata	Tipo di zonizzazione

<p>Oasi di protezione della fauna</p>	<p>L.R. 8/1994 art. 19</p>	<p>Provvedimenti del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale del 20 gennaio 2003, n. 23, 24, 25, 26, 27; Provvedimento del dirigente del settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale del 23 gennaio 2003, n. 29; Decreto della Regione Emilia Romagna del 24/08/1972, n. 144, pg. 7809; Delibera del Consiglio provinciale n. 391 del 18/11/1980 pg. 16174/80; Decreto ministeriale del 18/11/1968 prot. 70953 – 73866; Decreto ministeriale del 14/05/1969, prot. 72090; Deliberazione del consiglio provinciale del 27/03/1979, n. 144, pg. 5375/79; Decreto ministeriale 9/2/1972; Deliberazione della giunta regione Emilia Romagna del 29/8/1975, n. 2818; Decreto Ministeriale 5 marzo 1970; Decreto Ministeriale 25/05/1968; Decreto Ministeriale del 6/7/1970.</p>	<p>• 216 – 3</p>	<p>Cartografata</p>
<p>Aziende faunistico-venatorie</p>	<p>L.R. 8/1994 art. 43</p>	<p>Provvedimenti del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale 21/12/2009, n. 742 - 14/11/2006, n. 611 - 20/10/2003, n. 478 - 05/12/2008, n. 636 - 15/12/2008, n. 651 -</p>		

		07/12/2007, n. 694 – 17/12/2008 n. 657; 02/12/2004, n. 629 - 28/12/2006, n.667. Delibera di G.P. della Provincia di Forlì-Cesena, n. 89339/2003 del 23/12/2003; Delibera di G.P. della provincia di Forlì-Cesena n. 89336/2003 del 23/12/2003.		
Zone vulnerabili ai nitrati	Direttiva 91/676/CEE Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 16 gennaio 2007, n. 96 e successive integrazioni L.R. 06/03/07, n. 4 Piano di Tutela delle Acque	//	Tutte le Misure dell'Asse 2	Cartografata
Pertinenze idrauliche dei canali di bonifica	Specifici atti delle Province	Provvedimento del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 114 del 06/03/2008	• 216 – 3	Cartografata
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34 del P.T.P.R.)	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 – 3	Cartografata

Zonizzazione	Riferimento normativo	Atto di approvazione	Misura – Azione interessata	Tipo di zonizzazione
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 del P.T.P.R.)	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 – 3	Cartografata
Zone di rispetto delle acque destinate al consumo umano (art. 42 Titolo III PTA)	Piano di Tutela delle Acque Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 85 del 04/03/2008	• 216 – 3	Cartografata

6. Domande di aiuto

6.1 Presentazione

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera a) e al punto 5.3.2.4, del P.S.R. 2007-2013, possono beneficiare dei sostegni previsti in attuazione dell'Azione 3 gli imprenditori agricoli di cui al precedente paragrafo 3 "Beneficiari" che in seguito alla presentazione di una "domanda di aiuto" risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria.

Le domande di aiuto per l'Azione 3 (e le eventuali rettifiche) dovranno essere presentate secondo le modalità definite da AGREA

Possono essere presentate "domande di aiuto" per l'Azione 3 unicamente se riguardanti particelle non già oggetto di impegni "non ancora conclusi" riferibili alla attuazione di precedenti programmi (vedi Reg. CEE 2078/92, Reg. CE 1257/99 e Azioni già attivate ex Reg. CE 1698/2005).

Nel caso in cui le superfici per le quali è richiesta l'adesione all'Azione 3 della Misura 216 siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i requisiti di accesso faranno comunque riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda di aiuto, fatte salve le eccezioni specificamente previste nel P.S.R. 2007-2013 e nelle "Schede tecniche attuative".

Per l'Azione 3 della Misura 216 del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna non concede supporti finanziari per particelle ricadenti in territori di altre Regioni.

6.2 Scadenza per la presentazione delle domande di aiuto

Con determinazione del Direttore Generale Agricoltura verranno definite le scadenze per la presentazione delle "domande di aiuto".

6.3 Procedura AGREA per la presentazione delle domande

Le domande di aiuto dovranno essere presentate secondo le seguenti modalità, **come definite** da AGREA con propria procedura pubblicata *sul sito* "<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>"

6.3.1. Modalità di compilazione delle domande

Le domande relative a misure del PSR 2007 – 2013 potranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema informatico di AGREA; è esclusa la compilazione manuale su supporto cartaceo.

I soggetti abilitati alla compilazione sono:

- 1) i Centri Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con AGREA che possono compilare domande per qualunque soggetto conferisca loro un mandato a tale scopo.
- 2) i singoli beneficiari (**Utenti Internet**), limitatamente alle domande relative al proprio CUAA. (a tal fine gli interessati dovranno richiedere il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

Condizione necessaria per poter compilare una domanda sul sistema di AGREA è **l'iscrizione in Anagrafe Regionale con validazione della posizione del beneficiario.**

Per l'iscrizione in Anagrafe Regionale (l.r. 15/1997) vale quanto disposto dal regolamento regionale di attuazione n. 17 del 15 settembre 2003 (e successive eventuali modificazioni e integrazioni).

I dati inseriti in anagrafe e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati in esse e non saranno modificabili.

Le domande cartacee con protocollazione presso la Provincia di Ravenna, secondo quanto stabilito dalle disposizioni di AGREA, devono pervenire presso l'URP sito in Ravenna - Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 entro l'orario d'ufficio del giorno di scadenza dell'avviso pubblico pena l'inammissibilità alla graduatoria; così pure il cartaceo delle domande protocollate dai CAA su SOP devono pervenire entro i termini stabiliti presso l'URP all'indirizzo di cui sopra.

Nel caso in cui la procedura AGREA venga modificata, dette modifiche si intendono automaticamente ricomprese nelle modalità di presentazione del presente avviso.

6.3.2 Documentazione da allegare alle domande di aiuto

Con successivo atto del dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale si approverà il modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione nel quale il richiedente dichiara i criteri relativi all'Azione 3 della Misura 216.

La documentazione è da allegare alla domanda cartacea trasmessa alla Provincia di Ravenna.

Azione 3	<ul style="list-style-type: none">• Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione
Azione 3	<ul style="list-style-type: none">• Relazione descrittiva dell'intervento sottoscritta da beneficiario, che illustri, conformemente alle condizioni previste le modalità di realizzazione degli elementi naturali, corredata da una planimetria catastale aziendale nella quale sono riportate dettagliatamente la localizzazione, l'estensione e la tipologia degli elementi naturali e paesaggistici oggetto di realizzazione• Dichiarazione, rilasciata dal competente Consorzio di bonifica per garantire l'approvvigionamento di corpi idrici non autosufficienti e un'autorizzazione dell'Ente competente per territorio, qualora si intenda procedere alla realizzazione di laghetti in collina e in montagna (l'attestazione di tale requisito può essere fatta in alternativa attraverso la dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio).• Nulla osta del competente Consorzio di bonifica per la realizzazione di bacini di fitodepurazione (da consegnare prima dell'ammissione a finanziamento)

6.4 Competenza

La "domanda di aiuto" per l'adesione all'Azione 3 della Misura 216 è **unica**, anche se le particelle agricole oggetto degli interventi ricadono in territori di più Amministrazioni competenti.

Se le particelle agricole oggetto di un medesimo intervento ricadono in territori di più Amministrazioni, la competenza relativa alla selezione delle domande e al loro finanziamento è attribuita in relazione alla seguente casistica:

a) all'Amministrazione titolare (Amministrazione competente in cui è ubicata la maggior parte della SAU oggetto di domanda), secondo le regole definite nel bando proprio dell'Amministrazione (istruttoria-selezione su Amministrazione unica), nei casi in cui la parte di superficie oggetto di domanda ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, non possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso;

b) a ciascuna Amministrazione competente nella quale ricadono particelle agricole oggetto di domanda, in tutti gli altri casi (istruttoria-selezione separata su più Amministrazioni) per i quali la parte di superficie oggetto di domanda ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso.

Nei casi di cui alla precedente lettera b), si procederà come di seguito indicato.

Verrà individuata un'Amministrazione definita "titolare" ed una o più Amministrazioni coinvolte definite "cointeressate".

AGREA segnalerà alle Amministrazioni "titolari", attraverso un apposito report, quali sono le domande che hanno superfici ricadenti in ambiti di altre Amministrazioni competenti.

Le Amministrazioni "titolari" esamineranno il contenuto di tali domande in relazione alle casistiche sopra indicate e comunicheranno eventualmente alle Amministrazioni "cointeressate" e ad AGREA quali domande dovranno avere una selezione "separata" indicando le domande, le azioni e le Amministrazioni interessate in ciascun caso.

I beneficiari saranno informati in merito alla gestione con procedura separata attraverso apposita comunicazione di avvio di procedimento.

AGREA scaricherà i dati di tali domande alle rispettive Amministrazioni "cointeressate".

Le Amministrazioni "cointeressate" cui compete la selezione e il finanziamento di "parti" di una singola "domanda di aiuto" comunicheranno l'esito dell'istruttoria in ordine al diritto o meno all'ammissibilità della domanda di aiuto alla Amministrazione "titolare" prima che questa adotti l'atto di concessione, che sarà comunque unico per singola domanda anche se afferente a superfici ricadenti in territori di più Amministrazioni competenti.

Le specifiche risorse assegnate ad una singola Amministrazione competente sono destinate:

- alle domande totalmente ricadenti nel proprio territorio e
- alle parti di domande inerenti a particelle agricole ricadenti nel proprio territorio limitatamente ai casi di cui alla precedente lettera b), anche se la titolarità della domanda è riferibile ad altra Amministrazione.

Pertanto, la sommatoria degli importi degli atti di concessione di ciascuna Amministrazione potrà differire dall'entità delle risorse complessivamente assegnate, in ragione della maggiore o minore incidenza di superfici fuori territorio selezionate da altre Amministrazioni.

6.5. Istruttoria delle domande

L'istruttoria sarà compiuta in relazione a quanto specificato nel presente avviso pubblico e attuando le attività di controllo previste da AGREA.

6.6 Struttura preposta all'istruttoria e Responsabile del procedimento

Il settore preposto all'istruttoria è il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale con sede a Ravenna in Viale della Lirica 21.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Agr. Massimo Stefanelli (tel. 0544 – 258493)

Gli uffici presso i quali è possibile l'accesso agli atti sono:

- Ravenna - Viale della Lirica n. 21 tel 0544/258483-258484-258491

Il presente avviso viene pubblicato sul sito WEB della Provincia.

7. Selezione delle domande di aiuto

La Provincia di Ravenna provvederà ad approvare specifiche graduatorie applicando i criteri di selezione indicati nel presente avviso pubblico che farà riferimento a quanto previsto nel P.S.R. 2007-2013, nel P.R.I.P. e nel Programma Operativo dell'Asse 2 e nel Programma Operativo di Misura.

Qualora le risorse disponibili siano sufficienti alla copertura di tutte le domande di aiuto presentate, si procederà all'approvazione di un elenco delle domande ammissibili.

La scadenza dei termini istruttori, ove non fissata da AGREA o dalla Regione Emilia-Romagna, viene stabilita entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande cartacee. Detto termine potrà essere prorogato con atto del Dirigente competente a seguito di apposita indicazione della Regione Emilia-Romagna o di AGREA.

7.1 Priorità

Le priorità sono stabilite dal P.S.R. e si distinguono in tre tipologie:

- Territoriali

Tali priorità vengono assegnate a superfici agricole/forestali che ricadono in aree preferenziali.

I diversi livelli di priorità vengono definiti anche dalla contemporanea coesistenza su una medesima area di diverse sensibilità ambientali specifiche (coesistenza di più aree preferenziali).

- Tecniche

Tali priorità vengono individuate in relazione all'esigenza di attuare interventi specifici per il perseguimento di particolari obiettivi di tutela ambientale e, inoltre, dovranno favorire anche la contemporanea attuazione di interventi diversi che concorrono al perseguimento del medesimo obiettivo.

- Soggettive

Tali priorità vengono individuate in relazione alle caratteristiche aziendali.

7.2 Modalità di definizione della graduatoria

Successivamente all'istruttoria in merito all'ammissibilità delle domande, la Provincia di Ravenna procede all'applicazione dei criteri territoriali, tecnici e soggettivi per procedere all'ordinamento definitivo delle domande ammesse in un'unica graduatoria per Misura.

L'applicazione dei predetti criteri avviene nelle seguenti fasi:

- a) attribuzione dei punteggi relativi ai criteri territoriali;
- b) applicazione delle priorità relative ai criteri tecnici;
- c) applicazione delle priorità soggettive con valenza ambientale;
- d) applicazione delle altre priorità soggettive.

Relativamente all'applicazione dei criteri territoriali, l'unità di riferimento per il calcolo del punteggio è la particella catastale dichiarata in domanda con riferimento a ciascuna Azione. Una particella appartiene ad un'area preferenziale anche nel caso in cui risulti solo parzialmente inclusa all'interno della stessa area preferenziale (fatto salvo le tolleranze stabilite al paragrafo 5 della Sezione "Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R." del PROGRAMMA OPERATIVO DELL'ASSE 2 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1393 del 20/09/2010).

Il calcolo del punteggio si compone delle seguenti fasi:

- a) calcolo della SOI (superficie oggetto di impegno) ricadente in ciascuna delle aree preferenziali; pertanto, la SOI di una particella che ricade in due o più aree preferenziali sarà ripetuta in ciascuna area preferenziale;
- b) calcolo percentuale della SOI ricadente in ciascuna area preferenziale rispetto alla SOI totale;
- c) ponderazione di ciascun valore percentuale calcolato al punto b) utilizzando i pesi definiti per ciascuna area preferenziale.

Il risultato della ponderazione deve essere normalizzato a 100 (il risultato più alto ottenuto diventa pertanto il 100) e poi arrotondato all'intero, determinando il punteggio effettivo.

Ottenuti tali punteggi, si procede ad un primo ordinamento delle domande attraverso l'applicazione dei criteri tecnici, laddove previsti. In seguito, si procede ad un ulteriore ordinamento in relazione ai criteri soggettivi di tipo ambientale e, in presenza di ex-equo, si applicano i criteri soggettivi di altro tipo.

7.3 Priorità territoriali

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 2.048
ZPS e SIC individuati in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	Punti 2.048
Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P.	
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 1.024
Aree contigue	Punti 512
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	Punti 256
Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica, escluse le Zone vulnerabili, già presenti tra le priorità regionali	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	Punti 32
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	Punti 32
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica (art. 42 Titolo III delle Norme del PTA)	Punti 32
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda), in territorio pedecoliinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle norme del PTA, dai PTCP	Punti 32
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP)	Punti 32
Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, escluse le aree ZPS e SIC, già presenti tra le priorità regionali	
Zone di tutela naturalistica (art. 3.25 del PTCP)	Punti 8
Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia	Punti 8
Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica: Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 3.19 del PTCP)	Punti 4
Altre Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P.	
Elementi di ripristino del paesaggio posti in fregio (particella catastale contigua/a contatto con) ad alcune aree preferenziali a prevalente tutela idrologica e precisamente: Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP) e Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica e le siepi da realizzare in particelle catastali contigue (a contatto con) a viabilità statale, provinciale e comunale nel rispetto delle norme stabilite da ANAS o da organismi equivalenti.	Punti 2
Maceri e stagni localizzati in area di bonifica di cui all'art. 3.23 del PTCP	Punti 1

7.4 Priorità soggettive

7.4.1 Priorità soggettive a valenza ambientale

Criteri soggettivi con valenza ambientale
Ripristino di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario che prevedano esclusivamente la realizzazione di bacini di fitodepurazione

7.4.2 Priorità soggettive di altro tipo

Altri criteri soggettivi	
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 1

(1) In riferimento alla forma giuridica dell'azienda agricola l'applicazione del criterio soggettivo "Aziende condotte da giovani imprenditori" (Cap. 5.3.2.4 del PSR 2007-2013) equivalente a "Imprenditore giovane (meno di 40 anni)" da PRIP, si deve intendere nel modo seguente:

impresa individuale		imprenditore con meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda
società	Nelle società di persone	almeno uno dei soci con meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda
	Nelle società di capitali	Almeno un componente del consiglio di amministrazione a meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda
	Nelle società cooperative	si applicano le stesse condizioni delle società di capitale

In caso di ulteriore parità verrà data priorità al conduttore più giovane come definito dalla tabella di cui sopra.

8. Gestione finanziaria

La disponibilità finanziaria del presente avviso pubblico, visto quanto disposto in materia dal PRIP della Provincia di Ravenna e quanto disposto dalla delibera regionale n. 1477/2010, ammonta ad € 464.743,00.

L'ultima domanda in posizione utile in graduatoria rispetto alle risorse disponibili potrà essere ammessa ad aiuto per l'intero ammontare dell'aiuto dichiarato ammissibile.

Rispetto alle sopra citate risorse, la Provincia di Ravenna ha facoltà di utilizzare ulteriori risorse per lo scorrimento delle graduatorie approvate, ricorrendo a risorse derivanti da intervenute modifiche al quadro finanziario dei P.R.I.P. o al sopravvenuto certificato riscontro di economie entro e non oltre il 15 aprile 2011 o di qualsiasi altra risorsa resasi disponibile ed il cui utilizzo sia approvato dalla Regione Emilia-Romagna e da AGREA.

8.1 Entità degli aiuti

L'aiuto non potrà essere concesso a superfici superiori al 10% della S.A.U. Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici, comprese le relative fasce di rispetto nella misura di:

- pianura 0,4 euro/mq
- collina 0,2 euro/mq

Il pagamento verrà erogato in un'unica soluzione ad ultimazione dei lavori; i lavori, devono essere ultimati entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda di aiuto; eventuali proroghe, fino al 31 marzo, potranno essere concesse previa richiesta scritta e adeguatamente motivata agli Uffici competenti per l'istruttoria.

9. Domande di pagamento

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/2006, lettera b), i sostegni previsti dall'Azione 3 della Misura 216 possono essere corrisposti ai beneficiari che presentano la "domanda di pagamento".

Le domande di pagamento devono essere presentate:

- ad avvenuta realizzazione degli investimenti oggetto dell'Azione che dovrà essere effettuata entro e non oltre la data per l'ultimazione dei lavori indicata nella notifica di concessione ai beneficiari;
- entro la data ultima utile per la presentazione delle domande riportata nella notifica di concessione ai beneficiari.

10. Cambio di beneficiario/Subentro negli impegni

Nell'ipotesi di subentro di un soggetto al beneficiario dell'Azione 3 della Misura 216 si dovrà fare riferimento alle seguenti due tipologie:

- qualora il cedente sia anche beneficiario dell'Azione 9 della Misura 214, si configura un cambio di beneficiario regolato ai sensi di quanto già previsto nella Misura 214;
- qualora il cedente non sia beneficiario dell'Azione 9 della Misura 214, si configura un subentro negli impegni regolato analogamente a quanto previsto per le Misure 211 e 212.

Pertanto, si dovranno seguire le relative procedure di riferimento.

11. Tempi di esecuzione dei lavori

Per le domande risultate ammissibili verrà inviata al richiedente opportuna notifica di ammissione a finanziamento, dove verranno indicate le opere ammesse a finanziamento, il relativo importo concesso e i tempi di esecuzione delle opere.

Si specifica che qualora le opere non vengano eseguite entro i tempi prescritti, fatto salvo la possibilità di proroga, si procederà a far decadere la domanda dai benefici ai sensi della L.R. n. 15/1997.

12. Controlli

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato:

- nel Reg. (CE) 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4";
- nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013;
- nella deliberazione della Giunta regionale n. 1006/2008 e sue successive modifiche e integrazioni, recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione c (2007) 4161 del 12.9.2007. PSR 2007-2013. Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008";
- nel DM MIPAAF n. 30125 del 22 dicembre 2010 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale."

Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Con riferimento all'effettuazione dei controlli si specifica che i beneficiari sono tenuti per ogni intervento:

- per i casi di piantumazione, a conservare ogni fattura relativa a materiale acquistato (piante, eventuali shelter e/o altri tipi di protezione, tutori ecc.);
- per i casi di scavi e/o movimento terra
- realizzati con il ricorso a terzi, a conservare ogni fattura giustificativa di spesa del servizio prestato;
- realizzati senza il ricorso a terzi, a dimostrare di disporre in azienda delle macchine operatrici adeguate alla realizzazione degli interventi (documentazione UMA aziendale);

□ per la realizzazione di interventi che richiedono l'acquisto di eventuali paratoie, tubazioni o manufatti in genere, a conservare ogni fattura giustificativa di spesa del materiale acquistato.

13. Perdita dei requisiti e inadempimenti

In relazione alla connessione esistente tra l'Azione 3 della Misura 216 e l'Azione 9 della Misura 214, per quanto concerne il mancato rispetto degli impegni e/o la perdita dei requisiti si fa riferimento a quanto previsto nel Programma Operativo della Misura 214.

E' inoltre previsto il “**recupero degli importi indebitamente percepiti**” (vedi art. 2 del Reg. (CE) 1975/06 che rimanda all'applicazione dell'art. 80 del Reg. (CE) n. 1122/2009).

14. Accordi Agroambientali Locali

La Provincia di Ravenna non attiva sul presente avviso pubblico l'applicazione di Accordi Agroambientali.

15. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi e loro successive modifiche e integrazioni:

- Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura
- Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna
- Reg. (CE) n. 1290/05
- Reg. (CE) n. 1698/05
- Reg. (CE) n. 1974/06
- Reg. (CE) n. 1975/06
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia, in particolare a quanto contenuto nel Programma Operativo d'Asse e nei Programmi Operativi di Misura e alla vigente normativa in materia.

16. Informativa privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 “*Codice Privacy*” si informa di quanto segue:

- Che il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo conseguente all'istanza di adesione al presente avviso pubblico;
- Che il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.Lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
 - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. Per tali trattamenti non è richiesto il consenso; la mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo di accesso agli atti richiesto con la presente istanza;
 - o i dati personali possono essere comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio;
 - o inserimento dei dati nelle banche dati condivise ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali.
- I dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Provincia di Ravenna individuati quali incaricati dei trattamenti.
- Titolare del Trattamento dei dati è la Provincia di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2/4 e Responsabile del Trattamento è il Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale competente in relazione alla istanza di adesione al presente avviso pubblico.